

lotta direttamente per i diritti delle minoranze non-islamiche. Appena pochi giorni fa, a Lahore, si è conclusa la fase diocesana della causa di beatificazione del primo servo di Dio locale, il giovane Akash Bashir, morto da martire a 20 anni nel 2015 per aver cercato di proteggere gli altri fedeli fuori dalla Chiesa di San Giovanni a Youhanabad, durante una delle più sanguinose stragi islamiste degli ultimi anni. È una Chiesa, dunque, che non ha nessuna voglia di dimenticare o di chiudere gli occhi sulle violenze che subisce. Ma, proprio da queste sue sofferenze, ha imparato che la fraternità è l'unica via in grado di cambiare davvero le cose. Succede a Karachi. Lo stesso però si potrebbe dire anche per tante altre realtà dove i cristiani perseguitati non sono una categoria astratta, ma persone con volti e storie ben precise: per loro dialogo interreligioso e difesa dei propri diritti non sono due realtà in contraddizione, ma una sintesi essenziale da trovare. Del resto, nella storia stessa dell'Asia, proprio le feste religiose ed i Santuari spesso sono stati occasioni di incontro. E allora, come si rallegrano nel vedere anche musulmani e indu davanti alla grotta della Madonna, alcuni cristiani oggi decidono di imbandire un iftar. Senza la pretesa che questo da solo risolva i problemi. Ma come un primo passo per imparare a rispettarsi e ad amarsi davvero».

Del **secondo articolo** prendo solamente la parte conclusiva, ma auspico da parte di tutti la lettura integrale: «La Moschea di Roma e la tutela della libertà religiosa. Di recente il papa emerito Benedetto XVI ha scritto una lettera sulla figura di San Giovanni Paolo II. [...] E Benedetto XVI, nella missiva per il centenario dalla nascita del predecessore, associa l'operato del papa polacco ad una delle parole, nel senso cattolico di pietre, più ripetute in questi sei anni e mezzo di pontificato di Francesco: la «misericordia». Anche Ratzinger, insomma, è un teorico della «continuità» tra i pontefici. Per quanto non tutti i «ratzingeriani» siano d'accordo con questa interpretazione. Misericordiosa è stata la decisione di perdonare Mehmet Ali Ağca, l'uomo che ha attentato alla vita del Vescovo di Roma, nel lontano 13 maggio del 1981. Quell'episodio, con tanto di perdono, racconta molto della disponibilità al dialogo ed al confronto di Wojtyła. Ma nella storia di pontefice che, affacciandosi su piazza San Pietro, ha cortesemente invitato i fedeli alla correzione in caso di svarioni lessicali, c'è un altro episodio che può incidere nella narrativa complessiva, che è costellata da tratti salienti indimenticabili ed indimenticabili a prescindere dalla propria dimensione spirituale. Come ripercorso su *Il Tempo* nel 2015, l'evento dell'inaugurazione della Moschea di Roma, ha consentito a Giovanni Paolo II di battere i pugni sulla libertà religiosa: «Si inaugura oggi a Roma una grande moschea». Questo il principio dell'intervento. E fin qui, una semplice constatazione. Poi la rivendicazione sulla natura universale di Roma: «Tale avvenimento costituisce un segno eloquente della libertà religiosa qui riconosciuta ad ogni credente. Ed è significativo che a Roma, centro della cristianità, sede del successore di Pietro, i musulmani abbiano un loro proprio luogo di culto nel pieno rispetto della loro libertà di coscienza». Alle premesse, però, segue un inciso: «In una circostanza significativa come questa si deve rilevare purtroppo come in alcuni paesi islamici manchino altrettanti segni di riconoscimento della libertà religiosa. Eppure il mondo, alle soglie del terzo millennio, attende questi segni». I cristiani che vivono nelle nazioni a maggioranza musulmana avrebbero, insomma, il diritto di poter edificare, dunque accedere, a luoghi di culto propri della cristianità. Wojtyła ha insistito: «La libertà religiosa è entrata ormai a far parte di numerosi documenti internazionali e rappresenta uno dei pilastri della civiltà contemporanea. Nell'essere lieto che i musulmani possano riunirsi in preghiera nella nuova moschea di Roma, auspico vivamente che ai cristiani e a tutti i credenti sia riconosciuto in ogni angolo della terra il diritto ad esprimere liberamente la propria fede. Per questo prego il Signore ed invoco l'intercessione di Maria, madre sua sempre vergine, onorata anche dai fedeli dell'Islam». In questa formulazione, dimora forse la sintesi delle modalità mediante cui Giovanni Paolo II ha inteso alimentare il dialogo con il mondo islamico: misericordia, confronto, distacco dal contrasto ma anche fermezza».

Meditiamo, preghiamo e viviamo coerentemente la nostra identità di cristiani perché senza l'approfondimento di essa si entra in un «vuoto esistenziale» che genera paura e confusione che non porta frutti di reciprocità, ma di sudditanza e falso rispetto!!!

IL SIGNORE RISORTO FORTIFICHI LA FEDE IN TUTTI ED IN CIASCUNO ... In Amicitia Christi ... Vostro **don Riccardo**

LE «COLOMBINE DELLA PACE E DELLA SPERANZA»

Innanzitutto mi sembra più che doveroso ringraziare coloro che si sono prodigati a realizzare questo gustoso segno pasquale a favore delle ingenti spese che le nostre Parrocchie devono affrontare. **GRAZIE di CUORE!!!** **Briosco** ha raccolto **Euro 1775** che sommati ad altri attestati di generosità ha coperto il costo residuo del cancellone della Casa Parrocchiale. **Capriano** ha raccolto **Euro 1995** cifra che ha consentito di coprire interamente il costo del noleggio del ponteggio della Chiesa Parrocchiale del mese di **febbraio (Euro 1467,40)** e con la rimanenza di **Euro 527,60** in parte quella del mese di **marzo (Euro 1568,60)**. Infine **Fornaci** che non avendo al momento ancora affrontato i costi degli interventi in previsione sulla Chiesa Parrocchiale ha potuto inserire i **740 Euro** raccolti per fare fronte alle spese ordinarie. **GRAZIE**, quindi, anche a chi ha accolto questa proposta per la propria Parrocchia!!!



UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

abbiamo ancora aperto il cantiere dei contributi per il cancellone della Casa Parrocchiale di **Briosco** (in attesa dei prossimi cantieri in tutte e tre le Parrocchie), ma esso viene OGGI chiuso grazie sia alle «Colombine della Pace e della Speranza» che con qualche altro intervento tipo buste o Bonifici. **GRAZIE!!!** Cominciamo, però, ad accantonare per fare fronte ai prossimi interventi che non saranno certamente di poco conto ... anzi!!! Ricordo sempre che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Ricordo ancora una volta gli **IBAN** per sostenere i nostri interventi straordinari:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 00000 150001;**
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 00000 150002;**
 ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 00000 150739.**

AGGIORNATO AL 07 APRILE 2024 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **Cancello della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;**
 ☞ **Totale cellette n° 952:** **coperte n° 952 (+ 41) = Euro 47.600 - COMPLETATO.**



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

08 Aprile 2024 - 14 Aprile 2024

II DOMENICA DI PASQUA «In Albis Depositis» - DELLA DIVINA MISERICORDIA

La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare

At 4, 8 - 24a; Sal 117; Col 2, 8 - 15; Gv 20, 19 - 31

Pace a voi nel Signore Risorto,

come ho più volte ribadito nei giorni successivi alle grandi festività pasquali, mi sento ancora di ringraziare per la splendida testimonianza di **FEDE** condivisa durante le partecipatissime - *numericamente, ma soprattutto nel vissuto* - Celebrazioni del **SACRO TRIDUO PASQUALE** e della **SOLENNITÀ DELLA PASQUA DI RESURREZIONE**. In questo termine «partecipatissime» inserisco anche l'accostarsi al **SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE!!!** Per questo vorrei cogliere l'occasione di condividere con voi **TRE RIFLESSIONI** per approfondire e gustare ancora meglio il **MISTERO PASQUALE**.

La **PRIMA RIFLESSIONE** la prendo in prestito da un articolo che ho letto in riferimento ad un pensiero sulla **PASQUA** di **Papa Benedetto XVI**: «Le prediche di Ratzinger sulla **Pasqua**: perché è più importante del **Natale**. Forse chiedere ad un cristiano se sia più importante la **Pasqua** o il **Natale** è un po' come chiedere ad un bambino se preferisce la mamma o il papà. Tuttavia, nel primo caso la risposta è meno sofferta. Per la Chiesa Cattolica, infatti, la Pasqua è il momento più importante di tutto l'Anno Liturgico. Il perché lo ha spiegato Benedetto XVI in un'omelia del 2011 pronunciata proprio in vista del Natale. Il Pontefice tedesco spiegò in Udienza Generale che «l'Incarnazione e la nascita di Gesù ci invitano già ad indirizzare lo sguardo verso la sua morte e la sua **risurrezione**» e che «la Pasqua la celebra come vittoria sul peccato e sulla morte: segna il momento finale, quando la gloria dell'Uomo-Dio splende come la luce del giorno». Persino la nascita di **Cristo**, dunque, non può essere capita se non «alla luce dall'intera opera redentrice, che trova il suo vertice nel Mistero Pasquale». Alcune delle pagine più belle di **Joseph Ratzinger** sono relative al Mistero Pasquale. Sembra quasi non casuale che l'*umile servo nella vigna del Signore* sia nato proprio un Sabato Santo, il 16 aprile 1927 a Marktl am Inn e che fu battezzato sempre nel villaggio della Bassa Baviera il giorno successivo, con l'acqua benedetta nella celebrazione della Veglia. Una coincidenza mai dimenticata da Benedetto XVI che nella sua **autobiografia** confessò: «personalmente sono sempre stato grato per il fatto che, in questo modo, la mia vita sia stata fin dall'inizio immersa nel mistero pasquale, dal momento che non poteva che essere un segno di benedizione». In una delle sue tante riflessioni cristologiche, Ratzinger ci teneva a far notare che «la chiarezza e la gioia che per la gran parte di noi sono unite al pensiero della Pasqua, non può cambiare nulla del fatto che il contenuto profondo di questo giorno sia per noi molto più **difficile** da comprendere rispetto a quello del Natale». In effetti, è inevitabile che per l'uomo sia più comprensibile una nascita di una resurrezione. Ci si immedesima nel Gesù bambino che nasce con accanto una famiglia, mentre risulta più difficile farlo per il Gesù solo che muore in croce e poi risorge. Quest'aspetto della Pasqua viene presentato così dal teologo Ratzinger: «Egli non ci segue più, ci precede invece e regge la fiaccola all'interno di un'estensione inesplorata per farci **coraggio**, per seguirlo. Ma dal momento che noi possiamo conoscere ora solo ciò che è al di qua della morte, non possiamo collegare nessuna delle nostre esperienze a questa notizia». Proprio questo qualcosa di cui non abbiamo esperienza e che conosciamo tramite il Vangelo, diventa il fondamento stesso della fede cristiana e dunque origine della Chiesa. Negli anni del suo pontificato, **Benedetto XVI** ha più volte ammonito che il cristianesimo non è una religione solamente spirituale così come non è un fatto soggettivo e questo è grazie ai Sacramenti. Nei **Sacramenti** il cristiano riconosce la possibilità dell'intervento divino che trasforma chi li riceve con il suo potere. Il peso della vita sacramentale ricorda la centralità della Settimana Santa nella vita di fede: «dal cuore crocifisso del Signore scaturisce la fonte viva dei Sacramenti; il chicco di grano morente diviene spiga», scrive Ratzinger nel suo «Guardare al Crocifisso». Questa convinzione era alla base dell'**ottimismo** di Benedetto XVI sul futuro della Chiesa, nonostante la sua consapevolezza sul periodo di crisi in cui è entrata a suo dire dal 1968 in poi insieme alla società tutta. Nell'omelia della Veglia Pasquale del 2009, ad esempio, il Papa tedesco spiegava che «da quando Cristo è risorto, la gravitazione dell'amore è più forte di quella dell'odio; la forza di gravità della vita è più forte di quella della morte» accostando questa certezza alla situazione della Chiesa, anche odierna. Disse Benedetto XVI: «Sempre c'è l'impressione che essa debba **affondare**, e sempre è già salvata. San Paolo ha illustrato questa situazione con le parole: «Siamo ... come moribondi, ed invece viviamo». La mano salvifica del Signore ci sorregge, e così possiamo cantare già ora il canto dei salvati, il canto nuovo dei risorti: *alleluia!*». Ratzinger, inoltre, era affascinato dai simboli che esprimevano il significato del Mistero Pasquale, in particolare la luce che è luce divina in grado di squarciare le tenebre della morte con la resurrezione. Riflettendo sulla circostanza della sua nascita proprio nel giorno del Sabato Santo, Ratzinger scrisse nella sua autobiografia: «Quanto più ci penso, tanto più mi pare una caratteristica della nostra esistenza umana, che ancora attende la Pasqua, non è ancora nella **luce piena**, ma fiduciosa si avvia verso di essa». Passare dalla **morte alla vita**, come ha fatto Cristo e come ricorda il Mistero Pasquale: questa era per Ratzinger la vera sfida dell'essere cristiani.

La **SECONDA RIFLESSIONE** è nata da una domanda che in questi giorni dell'**OTTAVA DI PASQUA** mi è stata rivolta da più parti perché incuriositi del fatto che, in questo periodo dell'**OTTAVA**, si innalzi a Dio l'**INNO DEL GLORIA** e si professi il **CREDO**, ma soprattutto perché al termine dell'Eucaristia il don invochi sull'Assemblea la **BENEDIZIONE SOLENNE** dicendo: «*In questo santo giorno di PASQUA ...*». Ecco, allora, qualche chiarimento su tale questione: **La Pasqua non si conclude la domenica della Resurrezione, ma dura ben otto giorni, ovvero il cosiddetto Ottavario**. È tale la rilevanza di questa festa, che la Chiesa le dedica otto giorni per meditare, contemplare e pregare la vittoria di Gesù sulla morte. La sua Resurrezione dona a noi la certezza che, un giorno, anche noi risorgeremo

e contempleremo con lui la gloria del Paradiso. Cos'è un Ottavario? **8 giorni dura la festa liturgica**, che ci permettono di scoprire ancora più in profondità il Mistero che si racchiude nella celebrazione a cui fanno riferimento. Otto giorni dopo la Santa Pasqua, dopo il Natale e dopo la Commemorazione dei Defunti. **La Chiesa sceglie di celebrare questi momenti in modo speciale e solenne**, dando ad essi «giorni in più» per la meditazione dell'evento che racchiudono. Un termine che non ha origine giudaica. La storia racconta che probabilmente dovrebbe la sua origine costantiniana. La Chiesa sceglie, così, di **porre l'attenzione sulle principali festività liturgiche** a partire dai primi secoli, dando priorità, sì, alla Pasqua, ma anche al Natale, alla Pentecoste e, pure, alla festa dei Santi Pietro e Paolo. La gioia della Pasqua per 8 giorni: l'Ottava di Pasqua corrisponde ai primi otto giorni del tempo pasquale. Questo tempo **ha inizio con il giorno di Pasqua e termina con la successiva Domenica in Albis**, che significa «*domenica in bianche vesti*», o la Domenica della Divina Misericordia, come voluta da Papa Giovanni Paolo II, dopo la canonizzazione di Suor Faustina negli anni 2000. L'apparizione pasquale di Cristo all'ottavo giorno dalla Resurrezione agli Apostoli riuniti nel Cenacolo, ha certamente contribuito alla «**formazione**» del periodo dell'Ottava di Pasqua. L'Ottava di Pasqua prima e dopo il Concilio: prima del Concilio Vaticano II, **la Chiesa ha sempre considerato la settimana pasquale** come un unico giorno di festa. La celebrazione della Domenica di Pasqua (primo giorno dell'Ottava) iniziò quando la Veglia Pasquale iniziò a terminare più presto, verso mezzanotte o poco dopo. L'antica Veglia si concludeva invece poco prima dell'alba. Dopo il Concilio vedono «*cinquanta giorni che succedono dalla domenica di Resurrezione alla domenica di Pentecoste che si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la Grande Domenica»*. Sono giorni nei quali, **in modo del tutto speciale, si canta l'Alleluia**. [...] I primi otto giorni del tempo pasquale costituiscono l'Ottava di Pasqua e si celebrano come solennità del Signore» - è scritto. Ma cosa si medita negli otto giorni di Pasqua? Otto giorni in cui si meditano:

- **Domenica di Pasqua**, giorno della Resurrezione;
- **Lunedì dell'Angelo**: si descrive l'incontro del Risorto con le pie donne, cui è affidato il compito di annunciare ai discepoli lo straordinario evento della risurrezione di Gesù;
- **Martedì**: Pietro esorta tutti alla conversione ed al Battesimo nella fede in Cristo risorto;
- **Mercoledì**: Gesù si fa riconoscere dai discepoli di Emmaus;
- **Giovedì**: il Vangelo attesta che l'annuncio dei profeti si è realizzato nella risurrezione di Cristo al terzo giorno;
- **Venerdì**: l'apparizione di Gesù risorto sulle rive del lago di Tiberiade;
- **Sabato**: di fronte alla violenza del Sinedrio gli Apostoli affermano il dovere dell'annuncio pasquale;
- **Domenica, ottava di Pasqua**: la Divina Misericordia.

Il tempo di Pasqua e i suoi 50 giorni. Se il giorno di Pasqua dura 8 giorni, **il Tempo di Pasqua**, invece, **ne dura 50, portandoci alla Pentecoste, passando (a 40 giorni) per l'Ascensione di Gesù al cielo**. Un tempo di ben 7 settimane. La gioia prolungata della Pasqua, del trionfo di Cristo sulla morte, è stata vista, anche dai Padre della Chiesa, «**come l'immagine dell'eternità e il raggiungimento del mistero di Cristo**». Ci sono alcuni caratteristiche per questo Tempo di 50 giorni, come ad esempio l'abolizione del digiuno. **E il giorno di Pentecoste non sarà una festa a sé stante, ma il compimento pieno di quello che è stato inaugurato la notte di Pasqua**. Lo Spirito Santo, donato ai Discepoli, quello che ha resuscitato lo stesso Gesù dai morti. In questo periodo, nelle nostre Chiese, **sarà sempre cantato l'Alleluia ed il colore liturgico utilizzato sarà il bianco**, colore della gioia e della risurrezione e, nelle domeniche che caratterizzeranno questo tempo, **sarà anche recitato il Gloria**. I *nuovi battezzati* continuano ad indossare *la veste bianca del giorno del loro Battesimo*. Il *cero pasquale* si trova sull'altare, accanto al *fonte battesimale* ben in evidenza.

INNO DELL'OTTAVA DI PASQUA

«Alleluia! Oggi Cristo è risorto e in lui ci è aperto il passaggio alla vita eterna. Dal fondo del sepolcro come dal fonte battesimale è scaturita per noi la salvezza. Dall'abisso del peccato e della morte si è sprigionata la vita nuova, la vita dei figli di Dio, che rinasce per non morire più. “Questo è stato fatto dal Signore, una meraviglia ai nostri occhi!”. Sì, chi è passato con Cristo da morte a vita contempla la realtà con occhi nuovi, come quelli del discepolo Giovanni: occhi di cielo capaci di scorgere nella terra segnata dalle ombre i segni luminosi della vita risorta. Vuoto è il sepolcro, la pietra tolta, i teli posati, il sudario avvolto con cura ... Il discepolo amato “vide e credette”. Che cos'è la Pasqua se non un “passaggio di sguardo”? Dal vedere con gli occhi del corpo al contemplare con gli occhi dello Spirito. Se nel Vangelo i discepoli non incontrano ancora il Risorto, è perché il primo vero dono pasquale è la fede che nasce dal loro cuore, come dal nostro: la capacità di vedere e comprendere la storia oltre ciò che appare, con gli occhi del Risorto, per essere sin d'ora partecipi della sua gloria.

Sorelle Clarisse, Monastero Immacolata Concezione - Albano Laziale (Roma)

Nella **TERZA RIFLESSIONE** non voglio cavalcare polemiche o prese di posizioni intransigenti, ma vorrei fare un po' di chiarezza attraverso due articoli - *tra i tantissimi pubblicati dappertutto e da tutti* - che mi sembra possano dare un equilibrio a tanti scivoloni di stile e, soprattutto, a tantissime false letture della situazione. Il **primo articolo** lo riporto per intero, del **secondo articolo** solo alcuni stralci a causa della lunghezza e della completezza con cui l'argomento è stato trattato, ma lascio il riferimento per rintracciarlo sulle pagine web: «**Così Giovanni Paolo II ha tracciato un solco tra cristianesimo ed islam**» del 17 Maggio 2020 edito da **Francesco Boezi**.

Ecco il **primo articolo**: «Dal Pakistan a Pioltello: i cristiani e il Ramadan. Karachi in Pakistan non è decisamente un posto semplice per i cristiani: in un Paese a stragrande maggioranza musulmana, la difesa dei loro diritti passa attraverso drammi come quelli delle ragazzine rapite per matrimoni forzati. O come la pericolosissima accusa di blasfemia, macabro pretesto religioso utilizzato per compiere vendette personali (ricordiamo tutti il caso di Asia Bibi, la donna di Lahore rimasta in carcere per 8 anni con questa accusa infondata). Eppure, qualche giorno fa - proprio alla vigilia dei riti della Settimana Santa - la Diocesi di Karachi ha compiuto una scelta a prima vista sorprendente: ha deciso di organizzare in prima persona un iftar, la cena che nel mese sacro del Ramadan rompe al tramonto il digiuno islamico. In una grande città del Pakistan non mancano di certo ai musulmani i luoghi e le occasioni dove riunirsi per una cena del Ramadan. Ma la Chiesa Cattolica locale ha sentito il bisogno di organizzarne una anche nei suoi ambienti, invitando a partecipare alcune realtà musulmane. Un momento durante il quale l'Arcivescovo monsignor Benny Mario Travas ha spiegato a tutti il messaggio scelto come tema per l'evento: “Uniamo le nostre mani per servire il nostro amato Paese”. Ripensavo a questa storia mentre in Italia in queste ore divampano ancora in maniera accesa le polemiche sul Ramadan, a partire dal caso della sospensione delle lezioni decisa dalla scuola di Pioltello in occasione della festa islamica dell'Eid Al Fitr. Un istituto, tra l'altro, intitolato proprio al dodicenne (cristiano) pachistano Iqbal Masih, coraggioso portavoce dei bambini sfruttati in una fabbrica di tappeti, che il 16 aprile 1995 a Lahore fu ucciso mentre tornava a casa dopo la Messa di Pasqua. Vista dall'Asia, la discussione italiana sul Ramadan appare lontana. Perché - anche nelle situazioni più difficili per i cristiani - se esiste un momento propizio per l'incontro, è proprio il Ramadan. Vivere di fianco a fianco, infatti, porta a confrontarsi anche con la vita spirituale dell'altro. Ed è il motivo per cui tra i cattolici di Karachi non suscita scandalo il fatto che l'Arcidiocesi organizzi un iftar. Sanno tutti bene, infatti, che non si tratta di un gesto di sudditanza. A promuoverlo è la stessa Chiesa pachistana che

08 - Lunedì - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - [P] - Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà <i>Is 7, 10 - 14; Sal 39; Eb 10, 4 - 10; Lc 1, 26b - 38</i>	
07.45	Lodi Mattutine [P] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beata Chiara Luce Badano e Beato Piergiorgio Frassati a Capriano	
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare in Oratorio a Fornaci	
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (Sant'Agnese e San Luigi) al Centro Parrocchiale a Briosco	
17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco	
18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beato Carlo Acutis e Beata Sandra Sabbatini a Capriano	
09 - Martedì - II Settimana di Pasqua - San Cirillo di Gerusalemme, Vescovo e Dottore della Chiesa - [II] Benedite il Signore nell'alto dei cieli <i>At 3, 1 - 8; Sal 102; Gv 1, 43 - 51</i>	
08.00	Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco
08.00	Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci
08.30	Lodi Mattutine [II] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
10.00 IRC presso la SCUOLA MATERNA «Vittorio Emanuele III» di Briosco	
16.45 - 17.45 Incontro di Formazione Cristiana dei Preadolescenti di 1ª e 2ª e 3ª Media in Oratorio a Briosco	
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (San Giovanni Bosco e San Tarcisio) al Centro Parrocchiale a Briosco	
10 - Mercoledì - II Settimana di Pasqua - [III] - La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare <i>At 4, 1 - 12; Sal 117; Gv 3, 1 - 7</i>	
07.45	Lodi Mattutine [II] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco
17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci	
17.30	Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco
20.30	PERCORSO FORMATIVO per adulti proposto dall'Azione Cattolica della Comunità Pastorale a Fornaci
11 - Giovedì - II Settimana di Pasqua - San Stanislao, Vescovo e Martire - [III] - Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi <i>At 4, 13 - 21; Sal 92; Gv 3, 7b - 15</i>	
08.00	Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco
08.00	Celebrazione Eucaristica a Fornaci
08.30	Lodi Mattutine [II] a Fornaci
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco	
12 - Venerdì - II Settimana di Pasqua - San Zeno di Verona, Vescovo - [III] - Governanti e giudici della terra, servite il Signore! <i>At 4, 23 - 31; Sal 2; Gv 3, 22 - 30</i>	
07.45	Lodi Mattutine [II] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
13 - Sabato - II Settimana di Pasqua - San Martino I, Papa e Martire - [III] - Gerusalemme, dimora divina, è la gioia di tutta la terra <i>At 5, 12 - 16; Sal 47; 1 Cor 12, 12 - 20; Gv 3, 31 - 36</i>	
08.00	Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco
08.30	Celebrazione Eucaristica a Briosco
14.30	Incontro dei Genitori con i Padrini e le Madrine in preparazione del Santo Battesimo a Capriano
18.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
19.30 INCONTRO DEL GRUPPO FAMIGLIE «LUIGI E ZELIA MARTIN» presso l'Oratorio di Capriano	
14 - III DOMENICA DI PASQUA - [III] - Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia <i>At 16, 22 - 34; Sal 97; Col 1, 24 - 29; Gv 14, 1 - 11a</i>	
08.00	Celebrazione Eucaristica a Briosco
09.00	Celebrazione Eucaristica a Fornaci
10.15	Celebrazione Eucaristica a Briosco
11.30	Celebrazione Eucaristica a Capriano
16.00	Amministrazione del Santo Battesimo di CICERI MATTIA - BORGONOVO GIULIA EMMA - GALIMBERTI REBECCA - RIGAMONTI ALBERTO MANTEGAZZA MASSIMO STEFANO - POZZI CECILIA ANGELA - ACCARDO GIOVANNI a Capriano
PRO TERRA SANTA: Briosco - Euro 510; Capriano - Euro 645; Fornaci - Euro 200. TOTALE: Euro 1355!!! QUARESIMA DI FRATERNITÀ - DON BRUNO: Briosco - Euro 230; Capriano - Euro 345; Fornaci - Euro 150. TOTALE: Euro 725!!! ATUTTI UN GRANDE GRAZIE DI CUORE!!!	